

□ Risposta all'interrogazione n. 1541
“Eventi climatici nelle Marche”

Testo dell'interrogazione:

il Consigliere Bucciarelli interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1. se l'Arpam o le centraline di monitoraggio atmosferico abbiano analizzato i banchi di nebbia o altre sostanze che si depositano nel nostro territorio dando origine o numerosi e improvvisi cambiamenti delle condizioni meteorologiche;
2. se la nostra regione sia sorvolata da aerei che rilasciano scie di gas, fibre polimeriche o altre sostanze dannose per la salute dei cittadini.

Risposta:

1. L'ufficio regionale competente in materia di qualità dell'aria ha inoltrato all'Arpam, con nota prot. 136189 del 26/2/2014, la richiesta di informazioni del Consigliere Bucciarelli, anche in considerazione che l'attuale rete di monitoraggio atmosferico è attualmente gestito dall'Arpam per conto della Regione e comunque in precedenza era gestita dalle province con la collaborazione dell'Arpam medesima. Finora l'Arpam non ha ancora risposto.

2. Per quanto a conoscenza dell'ufficio regionale competente in materia di qualità dell'aria, gli aeromobili a motore che sorvolano i cieli della nostra regione emettono, con i gas di scarico, le sostanze che derivano dalla combustione necessaria alla propulsione, quali il biossido di carbonio, gli ossidi di ozoto, il monossido di carbonio, il particolato (cioè le polveri sottili).

Analoghe sostanze sono emesse da numerose altre fonti antropiche: quali il traffico veicolare, la combustione per il riscaldamento domestico, la combustione o altri processi di lavorazione inerenti alle attività produttive.

Queste sostanze possono essere dannose per la salute umana, quando raggiungono le concentrazioni in atmosfera determinate dalle vigenti norme.

Per questa ragione la Regione ha adottato un Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (DACR 143/2010), nonché un piano di azione per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme per l'inquinamento atmosferico (DACR 52/2007), al quale seguono annualmente Delibere attuative, ultima delle quali la DGR 1658/2013. Tuttavia le misure programmatiche e le misure contingenti previste nei piani non riguardano le emissioni da traffico aereo in quanto sono percentualmente assai meno rilevanti rispetto a quelle provenienti da altre fonti (traffico veicolare, combustione domestica e industriale) e in quanto interessano in modo marginale le aree più urbanizzate e più a rischio.

Non si è a conoscenza di aeromobili che emettano fibre polimeriche o altre sostanze dannose per lo salute, oltre a quelle contenute nei gas di scarico.

Non si è a conoscenza del sorvolo della nostra regione di aeromobili che emettono deliberatamente sostanze anomale al fine di provocare cambiamenti delle condizioni meteorologiche.

A questo proposito giova ricordare la risposta all'interrogazione n. 1464/2013 del Consigliere Zaffini, avente ad oggetto “capelli d'angelo”, relativa a filamenti biancastri che nell'interrogazione si ipotizzava di origine artificiale, quale risultato di scie chimiche a base di alluminio e bario rilasciate dagli aerei.

Nella risposta era citata la relazione Arpam sulle analisi compiute con tecniche microscopiche ottiche e elettroniche (aspetti morfologici e composizione chimica) che facevano supporre l'origine naturale dei filamenti, e dalle quali non si evinceva la presenza di bario o di alluminio, se non, per quest'ultimo, inferiore ad un centesimo di punto percentuale.